

1 - 2026 INVERNO

il GERLO

Periodico degli ospiti della Fondazione Ambrosetti- Paravicini di Morbegno



INDICE



EDITORIALE	3
NOTIZIE DALL'AMMINISTRAZIONE	4
RIFLESSIONI - DON REMO	7
LA VITA DI OGGI	9
“CONTROPELO” : LA RUBRICA DI LUCIANO	19
L'ANGOLO DEI VOLONTARI.....	22
CIAO PG.....	23

In copertina: chiesetta dell'Alpe Prabello alle pendici del Pizzo Scalino di Luciano Vaninetti

Editoriale

Il nostro giornalino torna a vivere: una rinascita attesa.

Dopo un lungo silenzio, finalmente possiamo dirlo con gioia: il Gerlo, periodico degli ospiti della Fondazione Ambrosetti-Paravicini, torna in stampa. Negli anni difficili segnati dalla pandemia di Covid-19, siamo stati costretti a sospendere questa piccola ma preziosa tradizione. Non è stata una decisione facile. Il giornalino non è mai stato solo carta e inchiostro: è memoria condivisa, è racconto di vita, è uno spazio in cui le voci dei nostri ospiti trovano casa. Oggi, con emozione e gratitudine, riapriamo quelle pagine. La sospensione è stata un momento doloroso, ma necessario. In quel periodo abbiamo imparato il valore della distanza, della prudenza e della responsabilità. Tuttavia, non abbiamo mai smesso di coltivare relazioni, ricordi e sorrisi, anche quando erano nascosti dietro una mascherina. Il ritorno del giornalino rappresenta molto più di una ripresa editoriale: è il segno concreto di una comunità che ha resistito, che si è sostenuta a vicenda e che ora guarda avanti con rinnovata fiducia. Questo numero raccoglie pensieri, racconti e testimonianze dei nostri ospiti, insieme ai contributi di operatori e volontari.

Ogni pagina è un piccolo frammento di vita, un ricordo prezioso, una finestra aperta sul cuore della nostra casa. Abbiamo riscoperto quanto sia

importante raccontarsi. Scrivere significa fermare il tempo, dare valore alle esperienze, lasciare traccia.

Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questa ripartenza: il personale che ha creduto nel progetto, i volontari che hanno offerto tempo e

*Vuoi partecipare
alla redazione*

del nostro giornalino?

*Contatta lo staff di redazione,
chiedendo alle educatrici.*

competenze, e soprattutto i nostri ospiti, veri protagonisti di queste pagine. Il giornalino torna a essere ciò che è sempre stato: uno strumento di condivisione, un ponte tra generazioni, un abbraccio che arriva anche a chi non può essere fisicamente presente. Ripartiamo con entusiasmo, consapevoli delle difficoltà attraversate ma anche della forza che abbiamo dimostrato.

Ogni nuova edizione sarà un tassello della nostra storia comune.

Bentornato a "IL GERLO".

**Buona lettura
Le educatrici**

N.B. Per stare al passo con i tempi, è possibile sfogliare le pagine del nostro periodico anche su sito della Fondazione
www.ambrosettiparavicini.it oppure inquadrando questo **Q-CODE!**



Notizie dall'amministrazione

Nel corso degli anni si è cercato di ampliare la possibilità di accogliere Ospiti e Pazienti all'interno della Fondazione, migliorando gli ambienti e aumentando il livello di comfort e vivibilità della struttura.

L'impegno sul patrimonio immobiliare della Fondazione è stato finalizzato a:

- realizzare il nuovo stabile denominato Casa Attiva per la creazione di un "housing sociale";
- ampliare e ristrutturare il Padiglione Paravicini;
- efficientare dal punto di vista energetico entrambi i Padiglioni con accesso ad Ecobonus e Sismabonus.

Questi ultimi interventi, realizzati grazie alla collaborazione dell'impresa Quadrio Gaetano S.p.A di Morbegno, si sono conclusi lo scorso dicembre ed hanno reso possibile l'accesso agli incentivi fiscali del 110%.

Interventi effettuati:

- cappotto termico esterno;
- sostituzione dei serramenti;
- rifacimento delle coperture e consolidamento delle strutture;
- installazione di impianto fotovoltaico per

- la produzione di energia elettrica;
- installazione di colonnine elettriche per la ricarica di mezzi di trasporto.

Cogliendo l'occasione dei lavori di efficientamento energetico, la Fondazione si è impegnata direttamente, anche economicamente, per:

- effettuare la manutenzione straordinaria dell'impianto antincendio adeguandolo alle normative più recenti;
- adeguare il sezionamento antincendio nei reparti;
- effettuare una manutenzione dei pavimenti in linoleum;
- effettuare la manutenzione della Cabina di Media Tensione con adeguamento agli attuali standard di sicurezza anche in relazione all'impianto fotovoltaico;
- sostituire i controsoffitti ed effettuare la tinteggiatura delle pareti;
- predisporre la distribuzione per la futura realizzazione dell'impianto di raffrescamento degli ambienti comuni e delle camere di degenza;

L'impegno di custodire e mantenere il patrimonio immobiliare della Fondazione proseguirà anche nei prossimi mesi.

Sono in fase di valutazione ulteriori interventi:

- rivisitazione e ampliamento degli spazi riservati al Nucleo Alzheimer ed alla hall di ingresso del Padiglione Paravicini;
- sistemazione dell'ingresso pedonale di Via Morelli;
- arredo dei giardini e degli spazi esterni;
- miglioramento degli spazi destinati a palestra.

Per realizzare queste opere la Fondazione avrà necessità di essere supportata dagli



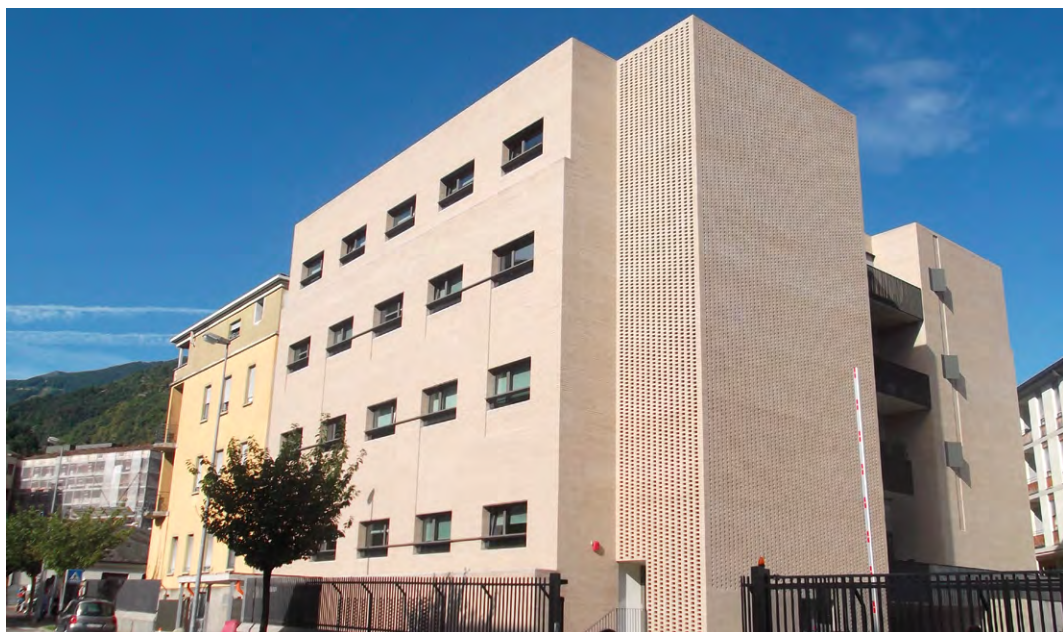
Enti e dalle Fondazioni Locali come la Provincia di Sondrio, Il Comune di Morbegno, la Comunità Montana, Fondazione ProMor, Fondazione Pro-Valtellina e da quanti vorranno contribuire.

Insieme alla conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, negli ultimi anni è emersa la necessità di affrontare le difficoltà legate alla carenza di personale.

Purtroppo il settore sanitario e sociosanitario, sull'intero territorio nazionale, sta vivendo un momento di difficoltà nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni.

La carenza di risorse umane, unita alle maggiori richieste dovute all'invecchiamento della popolazione, sta portando a crescenti difficoltà organizzative che la Fondazione ha cercato di affrontare con una serie di iniziative:

- ricerca di personale sanitario infermieristico all'estero con l'adesione al progetto Samaritanus Care promosso dalle due maggiori associazioni di categoria, UNEBA e ARIS, con centinaia di Enti non profit e dall'ufficio nazionale per la Pastorale della Salute della Conferenza Episcopale Italiana, che ha patrocinato il Progetto. La Fondazione mette a disposizione per questo progetto vitto ed alloggio da destinare ai collaboratori.
- Promozione, organizzazione e finanziamento di un corso A.S.A. annuale, in collaborazione con ENAIP Lombardia – sede di Morbegno. Quest'anno arrivato alla 5^a edizione, con la formula Lavoro + Studio in cui i candidati vengono assunti immediatamente dalla Fondazione e contestualmente frequentano il corso di formazione



professionale.

- Iniziative di welfare aziendale, al fine di trovare soluzioni rivolte ai collaboratori, in accordo con le Organizzazioni Sindacali, per ottimizzare il livello retributivo previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro attualmente applicati, cercando così di contrastare il turnover di personale e fidelizzando gli operatori.
- Apertura alla libera professione, in particolare del personale sanitario (infermieri e fisioterapisti) da affiancare ai dipendenti già in servizio.

La Fondazione sta adeguando il proprio Statuto ai fini dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) nell'ambito della riforma degli Enti del Terzo Settore (ETS), che considera non commerciali le attività aventi per oggetto interventi e servizi sociali e prestazioni sanitarie socio-sanitarie se svolte da Fondazioni ex IPAB, a condizione che gli utili siano interamente reinvestiti nelle attività di natura sanitaria o socio-sanitaria e che non sia deliberato alcun compenso a favore degli Amministratori.

La Fondazione Ambrosetti Paravicini – E.T.S. continuerà a prevedere i seguenti organi di governo:



- a) Consiglio di Amministrazione;
- b) Presidente e Vice Presidente;
- c) Organo di Controllo;
- d) Revisore Legale dei Conti;

I Consiglieri continueranno ad essere nominati:

- n. 5 dal Comune di Morbegno;
- n. 2 dalla Comunità Montana Valtellina di Morbegno.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 5 anni.

Lo Statuto prevede espressamente le figure del Direttore Generale e del Direttore Sanitario.

Gli scopi istituzionali continueranno ad essere quelli di perseguire, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ponendosi al servizio delle persone anziane e delle persone fragili prioritariamente residenti nel territorio della Comunità Montana di Morbegno, senza alcuna discriminazione.

La Fondazione continuerà ad erogare, nei limiti delle proprie disponibilità strutturali e finanziarie, servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e riabilitativi in regime residenziale, semi-residenziale, diurno e domiciliare, rivolti soprattutto a persone anziane sole o a coppie, non autosufficienti ed a persone svantaggiate.

La Fondazione mantiene la varietà dei servizi offerti, in particolare proseguendo l'attività nelle Unità d'Offerta sociosanitarie in regime di accreditamento con Regione Lombardia:

- R.S.A. Tomaso Ambrosetti;
- R.S.A. Paolo Paravicini con Cure Intermedie e Nucleo Alzheimer;
- Residenza Sociale Agnese Pelandrani con Residenzialità Assistita;
- Centro Diurno Integrato Ruggero Dell'Oca;
- Servizi Domiciliari.

Ulteriori obbiettivi che saranno perseguiti nel corso di quest'anno sono:

- apertura dei 16 posti letto, attualmente chiusi, presso il 3° piano della R.S.A. Ambrosetti;
- completamento dell'impianto di raffreddamento degli ambienti;
- proposte formative rivolte al personale, comprese quelle nell'ambito della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, ed alla cittadinanza;
- progetti ed iniziative di socializzazione anche in rete con altri Enti ed Associazioni del territorio;
- coordinamento, valorizzazione e supporto del volontariato, con particolare attenzione alle attività svolte dell'Associazione Amici Ca.Ri. nel ricordo del compianto fondatore Pietro Giuseppe Ciapponi.



Riflessioni di Don Remo

QUESTO NOSTRO PREZIOSO TEMPO

Sono molto contento che riprenda questo nostro giornale e, per la mia prima volta che scrivo, elenco alcune impressioni di questi mesi. So di non dire niente di nuovo, ma mi sembra importante notare dove mi trovo, con chi, a fare cosa.

Non ho mai pensato di 'fare il prete', cappellano o assistente spirituale che dir si voglia, in una casa di riposo. È una delle tante tappe della mia vita.

Ma andiamo con ordine. Comincio col dire che ho la fortuna di aver trovato una persona quanto mai preziosa che mi aiuta con la sua ormai lunga esperienza, sempre disponibile a intervenire in caso di necessità; prepara il necessario per la messa come il più bravo ed esperto dei sagristi; guida anche i canti durante le celebrazioni e soprattutto prega e celebra con grande fede... Grazie Don Riccardo! Sono fortunato e contento di lavorare con te!

Sono sempre impressionato dalla mole di lavoro che la gestione richiede da parte di

tutti gli operatori. I colori delle divise fanno una bella varietà: il bianco, il giallo, il verde, il fucsia, c'è anche l'azzurro... Tutti lavorano naturalmente per avere uno stipendio, ma quanta attenzione, cura, pazienza (non mi meraviglio se a volte scappa...), accomunati dal passo normalmente svelto perché le esigenze sono tante e si è in pochi.

Non tocca certo a me parlare dei lavori finalmente conclusi. Dopo tanto rumore e anche inevitabili disagi, si torna alla normalità in ambienti più confortevoli.

So di non dire una novità, ma lo devo dire: quanto mai preziosa è la presenza e la collaborazione di tanti volontari per tutte le attività, religiose comprese. Spesso sento dire che anni fa erano ancora più numerosi. Magari riusciamo a rendere presente il bello di 'una volta'...

Ciò che però più sto gustando è una 'cosa da



prete, la più importante. Molti parroci si lamentano che anche alla domenica c'è poca gente in chiesa. Esperienza che ho vissuto anch'io tante volte in varie parrocchie.

Adesso alla domenica la nostra chiesa è quasi sempre piena e con molta varietà: chi è in carrozzina, chi col deambulatore parcheggiato a portata di mano, chi arriva con le proprie gambe anche se un po' traballanti... Per tutti ci sono i preziosi volontari, e non mancano parenti e amici. Una bella assemblea, certo molto gradita al Signore (e anche a me che celebro). Celebrare messa in queste situazioni chiede di aver presenti sempre alcuni non piccoli particolari.

Se si fa la somma degli anni di tutti i presenti, arriviamo a...qualche millennio.... Dentro ci sono i giorni di ognuno, pieni di tante e ricche esperienze di vita che le varie fatiche e difficoltà incontrate rendono ancora più preziosi. Un capitale umano che in ogni preghiera, ma soprattutto nella messa, diventa offerta gradita al Signore. Come ogni celebrante, metto questo capitale umano assieme alle ostie che vengono offerte al Signore e consacrate.

Adesso stiamo vivendo il tempo di quaresima. Normalmente si parla di quaresima per dire spirito di sacrificio, tempo di preghiera, occasione di gene-



rosità verso chi ha bisogno. Non mancano certo a nessuno in 'Casa di Riposo Ambrosetti-Parravicini' le occasioni per vivere questi inviti quaresimali. Basta - non è cosa da poco! - ricordare che quello che stiamo vivendo ogni giorno è IL NOSTRO TEMPO PREZIOSO.

Perché ogni quaresima, come ogni vita, termina con la PASQUA!



La vita di oggi

SPAZIO AI GIOVANI

Quando le generazioni si incontrano, nasce qualcosa di prezioso...

L'incontro tra generazioni diverse non è soltanto un progetto educativo: è un'esperienza di vita. È uno spazio di relazione autentica, di scambio, di ascolto e di crescita reciproca. Mettere insieme giovani e anziani significa costruire un ponte tra passato e presente, tra memoria e futuro.

Per i ragazzi è un'occasione concreta per sviluppare sensibilità, rispetto e consapevolezza. Attraverso il dialogo e la condivisione, imparano a comprendere più a fondo il valore dell'esperienza, della storia personale e del tempo che passa.

Per i nostri ospiti, invece, la presenza dei giovani rappresenta una ventata di energia, uno stimolo, un modo per sentirsi ancora

pienamente parte del presente.

Le giornate si riempiono di voci nuove, di sorrisi, di curiosità reciproca.

Numerosi studi confermano ciò che noi sperimentiamo ogni giorno: le attività intergenerazionali contribuiscono a ridurre lo stress e ad aumentare il benessere percepito negli anziani, mentre nei giovani rafforzano il senso di appartenenza e la capacità di guardare all'invecchiamento con maggiore consapevolezza e umanità.

Le storie dei nostri ospiti sono un patrimonio prezioso. Sono racconti di vita, di sacrifici, di conquiste e di cambiamenti che meritano di essere ascoltati e custoditi.

Quando un giovane si ferma ad ascoltare, non si limita a sentire una storia: riceve un'eredità di valori.

E quando un anziano racconta, non sta solo ricordando: sta donando una parte di sé.

LE STUDENTESSE DELL'ISTITUTO ROMEGIALLI

Nei mesi di gennaio e febbraio abbiamo avuto il piacere di ospitare le studentesse della scuola superiore Istituto Romegialli, impegnate nel loro percorso annuale di tirocinio presso enti del terzo settore.

Abbiamo incontrato ragazze sorridenti, attente e disponibili, capaci di entrare in relazione con grande naturalezza. Hanno partecipato



Da sinistra Stephany, Letizia e Giulia

alle attività quotidiane, collaborato con il personale e, soprattutto, saputo stare accanto ai nostri ospiti con delicatezza e rispetto.

Un grazie speciale a Giulia, Letizia e Stephany della classe 5^a e ad Arianna, Giorgia, Maria e Sofia delle classi 4^a: la loro presenza è stata un valore aggiunto per tutta la comunità della casa.



Da sinistra: Maria, Arianna, Sofia e Giorgia.

L'ENTUSIASMO DELLE CLASSI SECONDE

In questi stessi mesi abbiamo accolto anche i compagni delle classi 2^a A e 2^a B. Con entusiasmo contagioso, hanno saputo coinvolgere i nostri ospiti in giochi e piccole competizioni, preparati con cura e creatività.

Le sfide, seguite con attenzione dalle docenti Valentina Gadaldi e Branka Veljkovic, hanno regalato momenti di allegria autentica: sorrisi, tifo, spirito di squadra e quella sana competizione che unisce e diverte. È stato bello vedere i nostri ospiti mettersi in gioco con entusiasmo, sostenuti dall'energia dei ragazzi.



La collaborazione con ENAIP: **IL VALORE DELLA CURA**

Prosegue anche la preziosa collaborazione con il Centro di Formazione ENAIP, che da alcuni anni arricchisce la vita della nostra struttura.

Le studentesse del corso estetico, coordinate dalle docenti Caelli Donatella e Brambilla Alessandra, dedicano tempo e competenza alla cura delle mani dei nostri ospiti.

Un gesto semplice, ma profondamente significativo. La manicure diventa così un momento di attenzione, ascolto e benessere, una piccola coccola che fa sentire ciascuno importante e valorizzato.

In quei momenti non si curano solo le mani: si intrecciano conversazioni, si condividono ricordi, si costruiscono relazioni.





UN PONTE CHE CONTINUA

La presenza dei giovani nella nostra casa
non è solo un'attività tra le tante: è un investimento nella comunità.

È la dimostrazione che le differenze di età non sono distanze,
ma possibilità di incontro.

Continueremo a credere in questi scambi, perché ogni sorriso
nato da questi incontri ci ricorda che la relazione è il cuore del nostro lavoro.

La più grande eredità non è il denaro
è la saggezza condivisa tra le generazioni

LA MAGIA DELLE FESTE

La stagione invernale si apre con il scintillante Natale... tante le attività organizzate per rallegrare questo periodo di festa tra le quali questo prezioso progetto:

“I Nipoti di Babbo Natale”: un desiderio che diventa sorriso.

Durante le festività natalizie appena trascorse, la nostra casa di riposo ha partecipato, come ormai da consuetudine, con entusiasmo al progetto “I Nipoti di Babbo Natale”, un’iniziativa promossa dall’Associazione Un Sorriso in Più Onlus che ha come obiettivo principale quello di dare voce e forma ai desideri degli anziani ospiti nelle strutture residenziali.

Il cuore di questo progetto è semplice e profondamente umano: ogni ospite ha potuto esprimere un desiderio personale da realizzare, affidato poi a chi, da “nipote di Babbo Natale”, ha scelto di esaudirlo, portando un dono che ha un significato molto più grande di un semplice oggetto.

Un desiderio da esprimere, una storia da raccontare. Per molti dei nostri ospiti, esprimere un desiderio è stato un momento di riflessione, di memoria e di gratificazione. In un periodo dell’esistenza in cui spesso sono altri a decidere per loro, avere l’opportunità di dire “Questo è ciò che vorrei” ha riacceso emozioni, ricordi e, soprattutto, la consapevolezza che la propria voce conta.

Ogni desiderio non è stato solo una richiesta materiale, ma un piccolo frammento di vita. C’erano desideri che richiamavano memorie della giovinezza, la voglia di rivivere un’esperienza cara, un ricordo da condividere, oppure semplicemente la curiosità di provare qualcosa di nuovo.

Quando il giorno della consegna è arrivato,



è stato bellissimo vedere gli occhi dei nostri ospiti accendersi: non era solo il regalo, ma la magia di sentirsi pensati e scelti da qualcuno — anche da una persona che non conoscevano personalmente.

RELAZIONI CHE SCALDANO IL CUORE

Un aspetto speciale di questo progetto è stato vedere come la consegna dei desideri si sia trasformata spesso in un piccolo evento di relazione: chi ha portato i doni ha ascoltato una storia, ha sorriso, ha condiviso un momento di vita. È nato così un legame improvviso e autentico, fatto di sguardi, parole, gratitudine.

Per i nostri ospiti, ricevere il dono è stato prima di tutto sentirsi visti, considerati, importanti. Per chi ha scelto di esaudire i desideri, è stata l’esperienza di un dono che va oltre il gesto materiale: è il dono di un’emozione, di un sorriso, di un ricordo che torna vivo.

Un'esperienza che rimane nel cuore. Guardando i volti felici dei nostri ospiti, abbiamo avuto la conferma che iniziative come "I Nipoti di Babbo Natale" sono molto più di un progetto natalizio. Sono momenti di connessione umana, di scambio di affetto, di riconoscimento della dignità e della storia di ciascuno.

La nostra gratitudine va a tutte le persone che hanno partecipato, hanno scelto un desiderio e hanno deciso di regalarne la realizzazio-



ne. Grazie a loro, il Natale dei nostri ospiti è stato più luminoso e più ricco di emozione.

UN POMERIGGIO SPECIALE

Il periodo delle festività è stato animato grazie alla visita del gruppo "È sbocciata un'idea" di Cosio Valtellino, che si è esibito davanti agli ospiti regalando un momento di allegria e di condivisione, portando in scena una rappresentazione coinvolgente riguardo alla vita di San Martino. I nostri ospiti hanno seguito lo spettacolo, che alternava scene divertenti a mo-

menti più riflessivi, con grande attenzione, partecipando con sorrisi, applausi e qualche risata spontanea.

Il pomeriggio si è concluso con un caloroso ringraziamento a tutto il gruppo, e in particolare alla loro instancabile Tiziana, con l'auspicio di poter ripetere presto un'esperienza così piacevole e significativa.





Natale, il tempo degli incontri

Il Natale porta con sé un ritmo diverso. Le città si illuminano di luci calde, le case si riempiono di profumi familiari e le persone sentono il desiderio di stare più vicine. È il tempo in cui anche i gesti più semplici diventano preziose occasioni per incontrarsi e condividere un sorriso.

È tempo di visite speciali... anche nella nostra casa. In un mondo che corre veloce, il Natale ci ricorda quanto sia prezioso il tempo dedicato agli altri. Bastano una parola gentile, una stretta di mano, uno sguardo affettuoso per scaldare il cuore e far nascere momenti che restano nella memoria.

Per questo ogni visita diventa un piccolo dono: un'occasione per rinnovare legami, creare nuovi ricordi e riempire di gioia anche gli incontri più semplici.

Un grazie di cuore ai bambini delle scuole elementari Spini e Damiani, che sono venuti a trovarci, portando con entusiasmo i loro speciali auguri di Natale. Un ringraziamento speciale ai loro insegnanti, che con cuore hanno scelto, nella loro programmazione, di



dedicare spazio ai nostri ospiti.

La loro presenza ha riempito la nostra casa di allegria, rendendo questo momento ancora più speciale.



**Tra i momenti più emozionanti
di questo periodo, non possiamo
non ricordare anche**

LA VISITA DEI RAGAZZI DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO SPINI-VANONI

**ad indirizzo musicale che hanno voluto
regalarci, prima delle loro meritate va-
canze, uno spettacolo davvero speciale.**

I ragazzi hanno dimostrato grande impegno e passione, esibendosi con diversi strumenti e dando vita a uno spettacolo ricco e coinvolgente. Le chitarre, le tastiere e i fiati si sono alternati e intrecciati in armonia, riempiendo gli spazi di melodie e ritmo.

Dietro ogni brano, si percepivano la preparazione, la dedizione e il lavoro svolto insieme agli insegnanti. La loro musica ha portato entusiasmo e calore, regalando a tutti noi un momento di vera condivisione e bellezza. Le note, i sorrisi e l'energia dei giovani musicisti hanno saputo emozionare tutti, regalando attimi di gioia



Un CARNEVALE di colori, sorrisi e allegria!



Anche quest'anno, il Carnevale ha fatto il suo ingresso nella nostra casa di riposo portando con sé un'esplosione di colori, musica e buonumore. Per qualche giorno i corridoi si sono trasformati in un piccolo mondo festoso, dove coriandoli, maschere e decorazioni hanno acceso l'entusiasmo di ospiti, operatori e volontari. La preparazione della festa è stata già di per sé un momento speciale. Nei giorni precedenti, durante i laboratori creativi, i nostri ospiti hanno realizzato maschere, festoni e piccoli addobbi, riscoprendo il piacere del "fare insieme". Tra ritagli, colori e risate, sono riaffiorati ricordi delle feste di una volta: i carri allegorici, i balli in piazza, i costumi cuciti a mano, le stelle filanti lanciate con spensieratezza.

Il giorno della festa, l'atmosfera era dav-



vero contagiosa. Maschere simpatiche e originali hanno animato i saloni: c'era chi indossava cappelli stravaganti, chi occhiali colorati, chi semplicemente un sorriso radioso. Non sono mancati i momenti di musica e ballo: le note di canzoni allegre hanno invitato tutti a battere le mani, cantare e, per chi poteva, accennare qualche passo di danza. È stato emozionante vedere come la musica riesca sempre ad abbattere ogni barriera, riportando alla mente ricordi felici e accendendo gli sguardi. La festa è proseguita con dolci tipici della tradizione: tortelli, frittelle e altre golosità hanno reso il pomeriggio ancora più piacevole, trasformando la merenda in un vero momento di condivisione. Il Carnevale, con la sua vivacità, ci ricorda quanto sia importante conservare uno spazio per la leggerezza, la creatività e la gioia, a tutte le età. Non si tratta solo di



indossare una maschera, ma di concedersi il diritto di sorridere, di giocare, di sentirsi parte di una comunità che sa ancora stupirsi e divertirsi insieme. Le feste come questa non sono semplici appuntamenti sul calendario: sono occasioni preziose per rafforzare i legami, stimolare la partecipazione e creare ricordi che restano nel cuore. I colori si poseranno, i coriandoli verranno raccolti, ma l'allegria vissuta insieme continuerà ad accompagnarci ancora a lungo.



IL RITORNO DE “IL GERLO”

Periodico della Casa di Riposo Ambrosetti Paravicini

Il GERLO, periodico trimestrale della Casa di Riposo di Morbegno, è tornato. Il COVID l’aveva silenziato ma da marzo col numero invernale sarà leggibile a tutti gli ospiti e a tutti quelli che vorranno conoscere dei momenti di vita che scandiscono il tempo in una RSA.

Nel mese di febbraio siamo immersi nelle Olimpiadi Milano-Cortina, evento mondiale che coinvolge anche la Valtellina, soprattutto Bormio per lo sci alpino maschile, con la novità assoluta con l’ingresso in un’Olimpiade invernali dello scialpinismo e Livigno per tutte le gare di Snowboard. Accanto alla grande manifestazione sportiva assistiamo, purtroppo nel mondo, a situazioni terribili di guerre e a drammatiche sofferenze che colpiscono civili e popolazioni innocenti. Al tempo della Grecia classica, dove le Olimpiadi sono nate, durante le gare tutte le guerre si fermavano. Dovrebbe accadere anche oggi? Che lo sport affratelli e renda tutti più umani, sarebbe questo l’augurio ma credo sarà difficile che ciò avvenga.

Vorrei raccontare delle impressioni per connettermi idealmente con tutte le lettrici e con tutti i lettori che spero trovino ne “Il Gerlo” un momento di relax e di svago per mettere in pausa la routine quotidiana.

Il primo pensiero che mi viene in mente va a Pier Giuseppe Ciapponi che ci ha lasciato da poco, a cui sono riconoscente perché grazie alla sua guida incoraggiante, alla sua disponibilità e alla sua collaborazione e ai suoi consigli ho fatto la mia prima Mostra

Fotografica “Appunti di Viaggio” proprio in Casa di Riposo. Era una persona gentile, altruista e intraprendente, sempre pieno di iniziative e di voglia di rendersi utile. Ti motivava e ti rendeva facili le cose che sembravano difficili, guardava sempre avanti con positività e generosità. Ciao PG così lo chiamavo, ti sento sempre vicino e ti sono grato per la tua bella amicizia.

Un altro pensiero va a Fulvia e Italo che hanno visto partire Francesca, la loro amatissima figlia, un dolore immenso e senza fine, che lascia sbigottiti e inconsolabili, li sento vicini e partecipo come da padre e amico alla loro indicibile e profonda sofferenza.

I pensieri sono un po’ come le nuvole bianche che, sospinte dal vento, portano con leggerezza momenti di gioia e di felicità. Proprio come quelli che, con cadenza mensile da ottobre a giugno, allietano gli ospiti della Casa di Riposo.





Faccio riferimento ai Concerti Musicali che ormai da dieci anni vengono organizzati con cadenza mensile da ottobre a giugno.

A questo punto mi viene spontaneo pensare a Deborah con cui è partita l'avventura musicale. Nella stagione 2025-2026 ci sono già stati tre Concerti, quello di ottobre è saltato per i lavori in corso nella Casa di Riposo, a novembre c'è stato l'esordio spettacolare del Baraccone Express, a dicembre il concerto dei Valtellina Live Band, a gennaio hanno suonato il duo di fisarmonicisti Federico & Mariolino.

I Concerti sono momenti di allegria e di socialità, in quelle occasioni c'è anche una folta presenza di familiari che assistono con i loro cari. In un'atmosfera rilassata per un'ora la musica porta un po' di spensieratezza e di dolci ricordi. Quando gli ospiti cantano insieme ai musicisti sembra quasi una magia e se qualcuno, trascinato dal ritmo, si mette a ballare per un attimo in salone si respira un'aria da balera, quella che molti delle persone anziane hanno provato in gioventù, glielo si legge negli occhi. E' bello vedere gli ospiti che, accompagnati dal personale e dai volontari, affluiscono nel salone con l'ascensore. Ognuno reagisce a suo modo alle canzoni e al ritmo della musica che di solito generano fantasie, ricordi e anche malinconie. Si può

volare sulle ali della musica? Credo proprio di sì, forse per un momento è come rivivere il passato in compagnia con qualche goccia di nostalgia.

Il concerto di febbraio sarà il 27 alle ore 10:00 e avrà come protagonista Corrado and friends, che da quando l'esperimento è partito non ha mai mancato di dare il suo generoso contributo. A marzo sarà la volta di Alex de Simoni, un fisarmonicista che come Corrado, è una colonna delle stagioni musicali. Sembra che l'inverno stia pian piano allentando la sua presa, ma come si sa il tempo non è più quello di una volta. Anche i proverbi che nel passato avevano il compito di prevedere o di scandire gli eventi meteorologici oggi suonano fuori tempo e restano come testimoni soprattutto delle temperie e della saggezza della civiltà contadina.

I DUE FISARMONICISTI FEDERICO E MARIOLINO



Abbiamo lasciato alle spalle anche il Carnevale che quest'anno, specialmente quello di Morbegno, è stato particolarmente bello, erano anni che non si vedeva una partecipazione alla sfilata così spettacolare con una cornice di pubblico festante e numerosissimo. Che sia una risposta ai tempi tristissimi che stiamo vivendo a livello mondiale?

A conclusione della chiacchierata ritorno sull'argomento Olimpiadi Invernali Milano Cortina, mi stuzzica soprattutto non l'evento sportivo, che si avvia a toccare un record di medaglie a cui ha contribuito anche la nostra Arianna Fontana, ma degli aspetti collaterali. Prima di tutto mi ha colpito l'enfasi e spesso anche la retorica roboante sulla gastronomia italiana, per noi valtellinesi sulla nostra. Pizzoccheri e sciat, taroz e polenta taragna, pare abbiano stregato le papille gustative di atleti, turisti e dei media internazionali che hanno soggiornato tra Bormio e Livigno.

La cucina italiana conquista il mondo mentre il mondo conquista l'Italia? In effetti sembra proprio così in particolare a livello industriale e dei grandi brand del Made in Italy. Mentre noi allietiamo i palati globali l'Italia, nel suo complesso, soffre per salari troppo bassi, per la disoccupazione e gli episodi di violenza giovanile che spaventano, per la paura del futuro che aleggia.

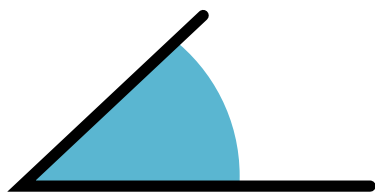
Per i media il soffermarsi in modo esagerato sugli aspetti negativi sembra quasi un mantra. Il focus comunicativo è sintonizzato sugli aspetti negativi, come il fenomeno terribile dei femminicidi o gli episodi di violenza giovanile, cosa dire dei morti sul lavoro o le carenze allarmanti del Servizio Sanitario?

Ci vorrebbe un po' di buon senso comunicativo che sembra ormai merce rara, si vendono meglio le catastrofi e i disastri. Le nuvole nere cariche di pioggia e che oggi si trasformano a volte in autentiche bombe d'acqua, credo lasceranno i nostri cieli che hanno bisogno di un po' di sereno, cosa ne dite? Possiamo anche noi contribuire al cambiamento?



La sfilata di carnevale per le vie di Morbegno.





Un nuovo inizio: il ritorno della nostra voce

Cari amici e compagni di strada, è con profonda emozione che prendo in mano la penna per scrivere queste righe. Dopo ben sei anni di sospensione, torniamo a leggere la nostra rivista. Vedere di nuovo queste pagine stampate non è solo il ritorno di un periodico, ma il segno tangibile che la nostra comunità è viva e desiderosa di restare unita.

In questa occasione così speciale, mi presento a voi lettori in una veste nuova. Assumere il ruolo di Presidente dell'Associazione Volontari Amici CA.RI. è per me un onore immenso, ma soprattutto una responsabilità che accolgo con umiltà. Considero la nostra Associazione come una grande famiglia dove l'esperienza di chi ha già percorso lunghi tratti di strada e l'eredità di chi ci ha lasciato sono il tesoro più prezioso da custodire.

Anche nei momenti di maggiori difficoltà, il nostro gruppo di volontari è stato un "motore silenzioso" che non si è mai fermato e grazie a loro possiamo oggi festeggiare la ripresa delle nostre attività e avere nuovi progetti per il futuro.

Voglio dedicare un pensiero speciale a queste persone straordinarie che, con dedizione e sensibilità, rendono la quotidianità dei nostri anziani più umana e dignitosa. Il loro impegno si declina in gesti concreti e quotidiani:

- L'assistenza durante i pasti, un momento di cura delicata e fondamentale per chi ha più difficoltà;
- Il supporto alla fisioterapia, prezioso per incoraggiare il recupero e il mantenimento della autonomia fisica;
- L'animazione mattutina e pomeridiana, che trasforma le ore della giornata in mo-



menti di svago, socialità e creatività;

- Il supporto religioso, un accompagnamento spirituale che offre conforto e serenità nei momenti di riflessione.

A tutti i volontari va il mio più sentito ringraziamento: siete voi il ponte che unisce le necessità dei nostri ospiti alla speranza di un sorriso.

Abbiamo molti progetti in cantiere, ma il cuore di ogni nostra iniziativa resterà sempre la persona.

Vi invito a leggere queste pagine non come lettori passivi, ma come protagonisti. Scriveteci, suggeriteci temi, partecipate alla vita del gruppo: questa è la vostra rivista.

Bentornati tra queste pagine. Il viaggio ricomincia oggi.

Con affetto e stima,

Marco Serafin

Presidente Associazione AMICI CA.RI.

Un volontario instancabile: il ricordo di Pier Giuseppe

Nei primi giorni di quest'anno abbiamo dovuto salutare il nostro caro PG, volontario instancabile e figura fondamentale della nostra realtà.

Nel gennaio del 2009 fu tra i fondatori dell'Associazione Amici Ca.Ri., nata per riunire formalmente tutti quei volontari che, fin dagli anni '80, avevano prestato servizio presso la nostra Casa con discrezione, dedizione e spirito di gratuità.

Nominato Presidente agli albori dell'Associazione e successivamente riconfermato per un secondo mandato, Pier Giuseppe non limitò mai il suo impegno a un ruolo di rappresentanza. La sua presenza era concreta, costante, silenziosa ma incisiva. Era vicino agli ospiti, agli operatori, ai familiari. Era una colonna portante di tante iniziative e di numerosi eventi che animavano la vita della Casa.

La fotografia era la sua grande passione. Non si accontentava di scattare immagini:

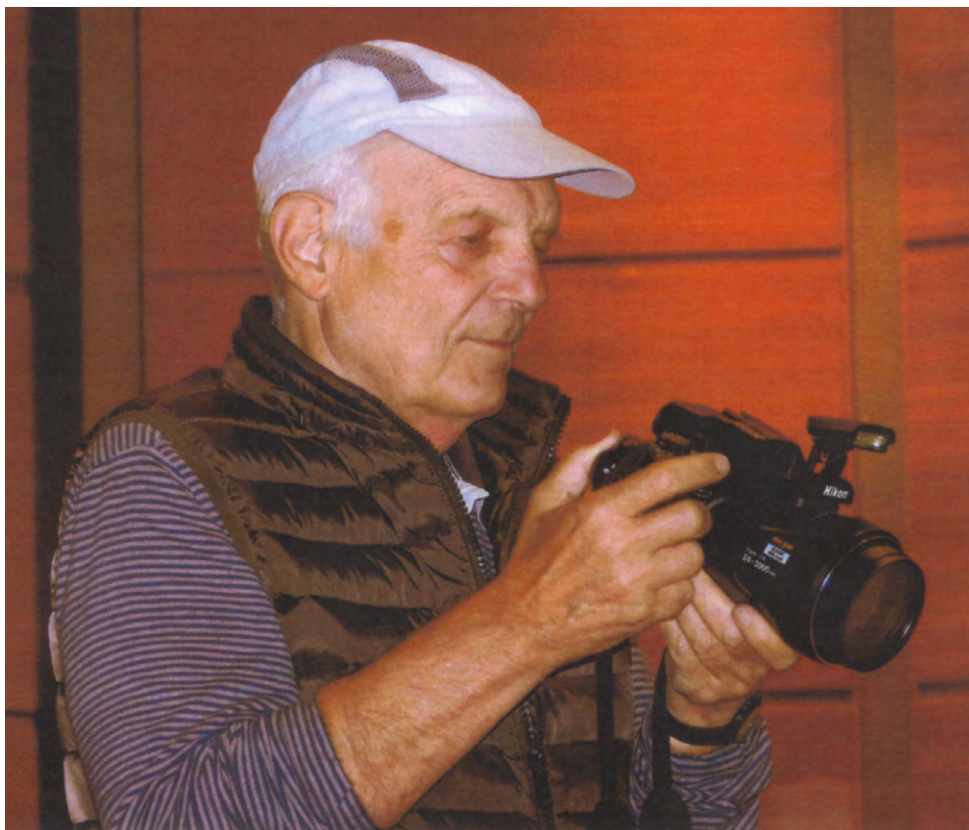
raccontava storie. Con il suo obiettivo ha documentato la quotidianità della nostra struttura, restituendo dignità e bellezza ai piccoli gesti di ogni giorno. Ma soprattutto ci ha aiutati a mantenere uno sguardo aperto sul mondo e sulle nostre valli, realizzando mostre tematiche che, anno dopo anno, coloravano e impreziosivano le nostre sale, portando luce, memoria e dialogo.

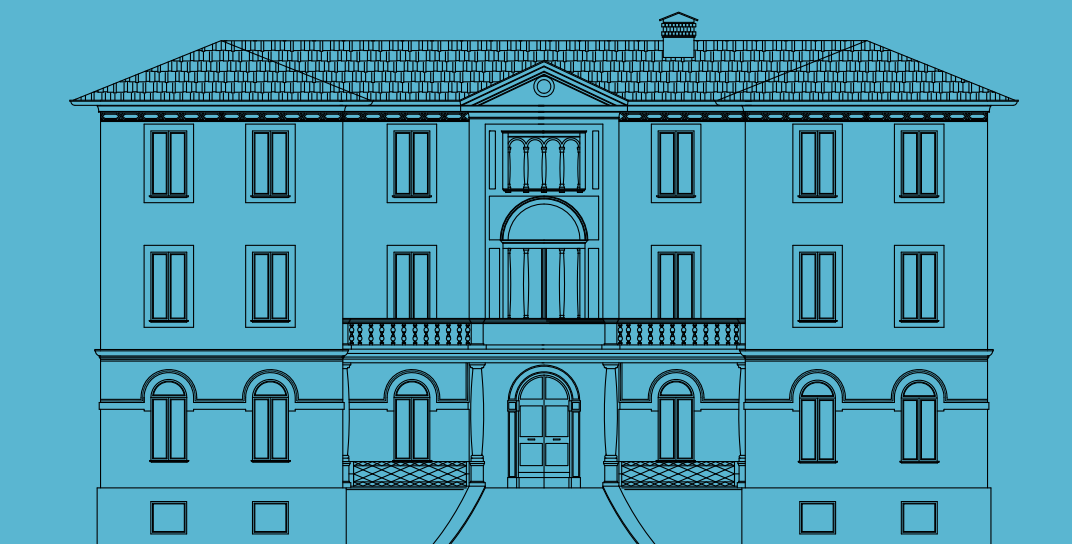
Anche gli scenografici addobbi natalizi che illuminavano i nostri giardini durante le festività erano opera sua. Dietro ogni luce, ogni dettaglio, c'era il suo desiderio di creare stupore e calore, di regalare agli ospiti un'atmosfera di festa autentica e condivisa. Pier Giuseppe ha saputo trasmettere un amore profondo per i nostri ospiti. Un amore fatto di rispetto, di ascolto, di tempo donato senza fretta. La sua presenza non era mai invadente, ma sempre significativa. Sapeva farsi vicino con delicatezza, offrendo una parola, un sorriso, uno sguardo attento.

Il suo esempio ci ricorda che il volontariato non è solo un servizio, ma una relazione. Non è solo fare, ma esserci. È scegliere di condividere un tratto di strada con chi vive una stagione fragile della vita, riconoscendone il valore e la dignità.

La sua eredità non è fatta soltanto di fotografie o di eventi organizzati, ma di legami costruiti, di ricordi custoditi, di bene seminato.

E quel bene continuerà a fiorire.





Fondazione Ambrosetti Paravicini – E.T.S.

Donaci il tuo

5Xmille

Dona il tuo 5x1000 a te non costa nulla,
per noi vale tantissimo

CODICE FISCALE: 00539680140